

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Oggi

Alle 19, nella chiesa di Santa Maria Assunta in Civitavecchia, si celebra l'Eucaristia in lingua romena promossa dall'Ufficio diocesano per la pastorale dei migranti.

Domani

Si celebra l'anniversario di dedizione del Duomo di Tarquinia (1463).

Nella Casa Emmaus di Bagnoregio, iniziano gli esercizi spirituali per i sacerdoti delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina con il vescovo Gianrico Ruzza. Il ritiro si concluderà venerdì 7 luglio e a guidare le meditazioni sarà il frate cappuccino Carmine De Filippis, docente di filosofia all'Istituto teologico San Pietro di Viterbo.

La relazione del secondo anno di cammino sinodale, il percorso dei quattro cantieri che ha coinvolto la diocesi

Un intenso profumo di umanità

DI ALBERTO COLAIACOMO

L'ascolto di due anni «delle ansie, delle angosce, delle gioie e delle speranze del popolo di Dio». È questa l'esperienza che la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia ha comunicato con la relazione del cammino sinodale. Il documento, predisposto dalla Commissione diocesana del sinodo, è disponibile nella versione integrale sul sito della diocesi.

Un lavoro che fa riscoprire «il profumo di umanità, di bellezza, di autenticità in quelle periferie esistenziali che prima del Sinodo erano rimaste inesplorate».

«Ne è scaturita una maggiore consapevolezza degli spazi e delle modalità di presenza della Chiesa dentro la comunità degli uomini e delle donne del nostro tempo».

La sfida è quella di non lasciar cadere gli stimoli proposti e di realizzare in modo propositivo le esperienze che ne potranno derivare.

La sintesi si articola nelle quattro immagini dei cantieri sinodali «che hanno permesso di riscoprire e di focalizzare le molteplici iniziative».

La carezza dell'ascolto

Il confronto con ambienti e categorie a volte anche lontani dal vissuto ecclesiale, grazie al metodo della conversazione spirituale, accogliendo la sfida di misurarsi con la diversità di linguaggi, ha fatto emergere un reciproco desiderio di confronto e di collaborazione con realtà esistenziali e luoghi concreti di vita, finalizzato alla promozione sociale nel territorio. Il modello è Gesù che, nella sua vita terrena, non ha evitato i villaggi, ma insieme al gruppo dei discepoli li ha attraversati, incontrando persone di ogni condizione.

Il Sinodo ha ascoltato gli amministratori pubblici, i rappresentanti delle associazioni, delle categorie produttive e delle organizzazioni sindacali, gli esponenti del mondo agricolo, della cultura, dello sport e delle arti. Nel corso dei vari incontri sono state messe a tema le criticità e le potenzialità del territorio. I convenuti, apprezzando l'opportunità di confronto su questioni di scenario e non su singole emergenze, hanno espresso il desiderio



L'incontro con le scuole del quarto cantiere sinodale

Messa nel trigesimo di monsignor Marrucci

Martedì 4 luglio, alle 18.30 nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la Messa nel trigesimo della morte di monsignor Luigi Marrucci, vescovo emerito, scomparso la mattina del 4 giugno, nella solennità della Santissima Trinità. Monsignor Ruzza, che per l'intera settimana sarà a Bagnoregio a guidare gli esercizi spirituali del clero diocesano, tornerà a Civitavecchia per celebrare l'eucaristia in suffragio del predecessore che ha guidato la diocesi per dieci anni, fino al 2020. Alla celebrazione, oltre ai presbiteri e ai religiosi, saranno presenti i rappresentanti delle istituzioni e delle comunità parrocchiali della diocesi.

di ripetere l'esperienza. Tutte queste occasioni di incontro hanno confermato il ruolo di promozione sociale che la comunità ecclesiale può svolgere, animando un fattivo dialogo tra soggetti solitamente in contrapposizione tra loro, nel rispetto delle specifiche competenze.

Il calore della comunità

Con i responsabili della pastorale e dei cammini di fede, che hanno avuto molteplici occasioni per riflettere sui limiti e potenzialità delle comunità parrocchiali e delle associazioni, è emersa l'urgenza di riscoprire il dono dell'ospitalità e della fraternità, il calore della famiglia, il senso del coinvolgimento profondo e personale, della comunione intesa come relazione cordiale che consente di superare le difficoltà e di lenire le ferite della vita. «Per questo motivo la semplicità dei gesti, la sobrietà e la coerenza dei comportamenti, il significato del silenzio sono tutte coordinate importanti per orientare un agire all'interno della comunità che ne testimoni il significato all'esterno e possa affascinare chi partecipa alla vita della Chiesa per abitudine e senza alcun coinvolgimento personale». Il desiderio di quanti hanno partecipato alla fase di ascolto del Sinodo è quello di convogliare energie e carismi per costruire sempre più e sempre meglio una comunità - diocesana e parrocchiale - i cui membri guardino a stimarsi a vicenda e aspirino a divenire un cuore solo e un'anima sola. La Parola di Dio e la liturgia sono le

basi irrinunciabili di questo edificio.

La diaconia della testimonianza

La partecipazione costante, consapevole e responsabile dei laici nella vita delle parrocchie è emersa in modo unanime, come indispensabile motivo di valorizzazione - se non di sopravvivenza - delle comunità parrocchiali. Questo richiede una formazione attenta e accurata.

«Occorre avere il coraggio di immaginare forme completamente nuove di corresponsabilità, evitando di perpetrare abitudini non più sostenibili, con la ragionevole speranza di fare qualcosa di buono. Si tratta di un ritorno all'essenziale. Di una inversione dal fare all'essere».

Il dialogo tra generazioni

Nell'ambito del quarto cantiere, che era stato affidato ad ogni singola Chiesa locale, la diocesi ha voluto dare spazio all'emergenza educativa. Il primo passo è stato quello di dare voce ai giovani, di lasciare che potessero esprimere pensieri, disagi e paure. Su una piattaforma online i ragazzi e i giovani hanno liberamente e in maniera anonima «parlato» agli adulti nelle modalità a loro più consone. La risposta è stata importante sia numericamente che nei contenuti, dando vita a una serie di incontri nel corso dei quali, dal confronto tra figli e genitori, docenti e discenti, è emerso un concerto di considerazioni originali e ricche di senso. Un'esperienza che ha messo in luce la solitudine, il peso della competizione, l'evanescenza di finti legami, la difficoltà nell'espressione matura dei sentimenti e del proprio io. Tuttavia, proprio l'ascoltare, il prendersi cura dei giovani rendendoli protagonisti ha rivelato talenti appassionati e una comune intensa aspirazione a vivere relazioni autentiche e significative.

IN DIOCESI

Stare vicino ai giovani per educare, la profezia di don Egidio Smacchia

«Ci ha insegnato che per amare occorre dischiudersi agli altri». È questa la testimonianza che don Egidio Smacchia ha lasciato alla Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia e al mondo delle comunità di accoglienza di tutta Italia. A ricordarlo, nella Giornata internazionale contro la droga che si è celebrata lo scorso 26 giugno, è stata la rassegna «Il volontariato promuove la vita». Una manifestazione giunta alla decima edizione, che ha visto tra i promotori proprio il sacerdote che 45 anni fa diede vita al Centro di solidarietà «Il Ponte». Una duplice ricorrenza che ha fatto della comunità di Civitavecchia la «capofila» della kermesse dedicata al volontariato.



Le testimonianze

L'incontro di lunedì scorso si è aperto con un ricordo del fondatore nella testimonianza di volontari e dirigenti del Ponte. «La strada che ci ha indicato don Egidio è il condividere» hanno detto Valeria e Iole, ricordando come «don Egidio non era un eccezionale operatore sociale, era soprattutto un prete». Le due donne, che si occupano ora di formazione dei nuovi volontari, lo hanno descritto citando le parole del suo amico, monsignor Domenico Battaglia, attuale arcivescovo di Napoli: «Era l'uomo del primo passo e Cristo era sempre il suo compagno di viaggio».

«Le prime esperienze da volontaria le ho fatte da giovane ed ero timorosa - ha detto Iole -. Avevo però al mio fianco un grande esempio che mi ha fatto capire come incontrare l'uomo che soffre». «Il suo insegnamento era quotidiano, mi ha spie-

gato che il servizio al centralino non significa solo rispondere al telefono, ma accogliere i ragazzi e i genitori mettendoli a loro agio». L'avvocato Pietro Messina, attuale presidente, è «uno dei volontari che ha preso per mano quest'associazione dopo la sua scomparsa cercando di continuarne l'opera». Messina ha spiegato che, sull'insegnamento del fondatore, «noi siamo interessati alle persone e non alle sostanze. Mettere la persona al centro, con le storie che la caratterizzano, è il primo passo per educare nelle relazioni». Perché, ha spiegato il presidente, «la vera sfida è quella educativa: è questo il senso del nostro agire».

La seconda parte della serata è stata una riflessione con gli educatori delle Comunità terapeutiche del territorio sui temi della Giornata internazionale contro la droga. Nell'incontro, moderato dal medico Graziano Santantonio, vicepresidente del Ponte, c'è stato un confronto sullo slogan «EduCare alle relazioni», messaggio promosso dalla Federazione italiana delle comunità terapeutiche.

La manifestazione «Il volontariato promuove la vita», che si è conclusa lunedì, in quattro giorni ha coinvolto migliaia di persone. Oltre quaranta associazioni del territorio - attive nella promozione sociale attraverso sport, musica, teatro, impegno educativo, protezione civile e sanitaria - hanno proposto dimostrazioni, spettacoli e incontri, coinvolgendo i visitatori sul lungomare di Civitavecchia.

Al. Col.

MUSEO DIOCESANO

Nuovo direttore al Mast

Il vescovo Gianrico Ruzza ha nominato i nuovi vertici del Museo diocesano di Arte Sacra di Tarquinia (Mast). A dirigere il complesso sarà l'archeologa Lorella Maneschi, mentre assistente spirituale è stato nominato don Augusto Baldini. Costituito nel 2001, il museo si trova nel palazzo vescovile, edificio rinascimentale che ingloba presenze medievali - di cui restano interessanti decorazioni pittoriche allegheriche murarie.

Situato al piano nobile, il Museo è costituito dalla galleria dei ritratti dei prelati illustri e da undici sale dove sono esposti busti reliquiari quattrocenteschi, argenterie, reliquiari, paramenti, oggetti della pietà popolare, arredi liturgici, mobilia, tele e dipinti

provenienti dai numerosi edifici di culto esistenti in Tarquinia, città delle torri e delle chiese. (secoli XI-XIX). Da segnalare, tra l'altro: La Madonna del Latte o della Neve del Pastura (Antonio del Massaro dal Viterbo), la Tavola dei Casenghi (sant'Antonio Abate tra san Sebastiano e san Rocco) e quella della Deposizione con l'Addolorata di mastro Monaldo Trofi (1480-1537) di cui il museo conserva altre due tavole: l'Adorazione dei Magi e la Nascita di Maria. Di notevole interesse la tavola del SS. Salvatore (fine sec. XII) che ricorda le antiche feste cornetane d'agosto, le pale d'altare provenienti dal Duomo delle sante Maria e Margherita (tra cui le opere del Campanella e un pregevole san Sebastiano del pittore seicentesco G. F. Romanelli).

Al via l'estate Acr

Inizierà lunedì prossimo la lunga estate per i giovani proposta dall'Azione cattolica. Nel periodo dal 10 al 16 luglio si svolgerà a Gubbio il Campo scuola rivolto ai giovanissimi dai 12 ai 17 anni, organizzato insieme all'Azione cattolica della diocesi di Porto-Santa Rufina e all'ufficio di pastorale Vocazionale.

A Completare la proposta per i più piccoli, il campo estivo di Acr che si svolgerà dal 23 al 27 agosto a Caprarola (Vt), organizzato e promosso a livello diocesano.

I giovani tra i 18 e i 30 anni saranno invece coinvolti nella Gmg di Lisbona: un doppio appuntamento con il pellegrinaggio in Portogallo a cui si affianca una proposta a livello diocesano.



Gli ospiti del convegno

Il cinema come luogo della comunità

A Civitavecchia l'incontro nazionale dei Cinecircoli giovanili promossi dai Salesiani. Oltre 12 mila gli spettatori al Buonarroti nell'ultima stagione

Più di 550 proiezioni, oltre 12 mila ingressi: sono i numeri dell'anno sociale del Cine-teatro Buonarroti, la sala di comunità dei Salesiani a Civitavecchia. L'attività, iniziata lo scorso settembre con l'inaugurazione del vescovo Gianrico Ruzza e la gestione nuovamente affidata al Cinecircolo Giovanile Socioculturale (Csg), è stata illustrata sabato scorso, 24

giugno, nell'ambito della manifestazione SAL-Fiction 2023. È stato infatti il cinema civitavecchiese ad ospitare la manifestazione nazionale promossa dai Csg. Nel corso dell'evento, che ha visto confluire nella cittadina tirrenica i delegati e il consiglio direttivo dell'organismo, si è svolta la tavola rotonda «Comunicazione e cultura: costruire una rete efficace per una crescita condivisa». L'incontro, moderato dalla giornalista Stefania Mangia, ha visto la partecipazione di Cristiano Tanas, presidente nazionale Cgs, Fabio Zenadocchio, del Centro Culturale Salesiano, Alberto Colaiacomo, direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali e Domenico Di Giorgio, presidente di «Fortè Festival».

«Le sale di comunità - ha detto Zenadocchio - sono un luogo di confronto e di cultura. Sono anche un luogo di incontro per la comunità cristiana e il territorio: molti di coloro che entrano in un cinema, da anni non varcano la porta di una chiesa». Zenadocchio, che ha curato la nuova organizzazione del Buonarroti, ha parlato anche di una programmazione che punta a favorire l'incontro e il dialogo, per questo la scelta delle pellicole è lontana dai film di «cassetta». Cristiano Tanas ha illustrato l'attività nazionale dei Cgs, 45 sale nella Penisola con Civitavecchia che risulta essere la più anziana di iscrizione, anche se alterne vicende ne hanno sospeso l'attività in più periodi.

È stato Alberto Colaiacomo ad sottolineare le possibili collaborazioni con l'attività pastorale promossa dalla diocesi, in modo particolare nell'animazione dei giovani e con le scuole. «Da tre anni - ha detto il direttore delle comunicazioni sociali - l'oratorio salesiano e il cineteatro ospitano la rassegna CustodiAmo il Creato nel mese di settembre. Dopo la proposta di spettacoli musicali e teatrali, quest'anno arriverà anche il cinema con la proiezione del film «La lettera: un messaggio per la nostra terra» ispirato all'enciclica Laudato Si». Domenico Di Giorgio ha evidenziato le difficoltà a proporre progetti culturali, soprattutto rivolti ai giovani, se non si ha il supporto delle istituzioni.